



NH Hotel Venezia Rio Novo

Sessione Plenaria

1 Luglio 2021

(9.30 – 13.00)

Saluti istituzionali

G. Leonardi (Ministero della Salute): L'evoluzione del ProMIS ha contribuito notevolmente all'internazionalizzazione del nostro Sistema Sanitario Nazionale. Adesso, per ProMIS e per i Sistemi Sanitari Regionali, si avviano nuove sfide tra cui la nuova programmazione Europea e la stagione degli investimenti del PNRR.

C. Bramezza (Aulss7 – Regione del Veneto): La pandemia ha cambiato il modo di vedere e organizzare i servizi sanitari, innovando il settore salute. Il ProMIS sarà un valore aggiunto per i SSR nelle sfide date dalla nuova programmazione europea dove, oggi, il settore salute è molto più presente.

EU4Health

L. Leonardini (ProMIS): Il programma EU4Health ha assunto un ruolo di primo piano nella nuova programmazione Europea. Il Programma è anche una risposta all'epidemia da COVID – 19, in quanto tra gli scopi vi sono quelli di sostenere la lotta contro le minacce sanitarie transfrontaliere e contribuire all' aumento della preparazione e della capacità di rispondere efficacemente alle future crisi sanitarie. La Summer School è l'occasione per approfondire alcuni temi che hanno un impatto sulla salute e sui SSR.

G. Nicoletti (Ministero della Salute): Il valore universale della salute è il motore per rafforzare il benessere dei cittadini europei, sostenendo la fornitura di servizi di promozione della salute e assistenza sanitaria avanzati (transizione verde e digitale) accessibili, sostenibili, integrati efficienti e resilienti. La pandemia ha messo in luce quanto sia importante il coordinamento tra i paesi europei per tutelare la salute delle persone, sia durante le crisi che in tempi normali, in cui è possibile occuparsi di questioni sanitarie ordinarie, investire in sistemi sanitari solidi e formare il personale sanitario. È necessario fornire a tutti gli Stati membri gli strumenti per prepararsi alle crisi sanitarie e che queste vengano affrontate insieme, le forniture mediche

siano disponibili, innovative e a buon mercato e i paesi lavorino insieme per migliorare la prevenzione, la terapia e la fase post-cure per malattie come il cancro.

Con l'iniziativa **EU4Health**, l'UE investirà 5,3 miliardi di euro a prezzi correnti in azioni con un valore aggiunto dell'UE, integrando le politiche dei paesi membri. Il Programma EU4Health rappresenta una novità nel contesto delle politiche europee, definendo la salute pubblica come una chiara priorità per l'Europa e rappresenta anche uno strumento per costruire le basi di sistemi sanitari più forti, resistenti e accessibili. EU4Health fa parte di una visione ambiziosa che mira a sostenere ed integrare le politiche sanitarie nazionali al fine di rafforzare e modernizzare i sistemi sanitari per ridurre le disuguaglianze e superare le sfide condivise.

G. Luvarà (DG SANTE – CE): Il Programma EU4Health nasce come supporto all'emergenza sanitaria, ma va anche oltre, volendo essere complementare alle politiche nazionali della salute, contribuendo attivamente ad innovarle e potenziarle combattendo, tra le altre, anche le disuguaglianze. Dei 5.3 Miliardi stanziati per i 7 anni di programmazione (2021-2027), il 20% è dedicato alla prevenzione e alla promozione della salute, il 12% agli appalti per la sicurezza e l'emergenza sanitaria e, la restante parte, sarà destinata alle iniziative internazionali e alle spese amministrative. Gli obiettivi generali del programma sono migliorare la salute dell'Unione, proteggere le persone dalle minacce alla salute di tipo transfrontaliero, migliorare l'accessibilità dei medicinali e dei dispositivi medici e rafforzare i sistemi sanitari.

All'interno degli obiettivi generali sono stati individuati 10 obiettivi specifici e sono state previste misure di sostegno per creare sinergie con altri programmi. Nell'ambito del programma di lavoro 2021 – che descrive le azioni, il budget ed i beneficiari dei finanziamenti - la Commissione ha delineato gli obiettivi strategici consultando gli Stati Membri, gli stakeholders e il Parlamento Europeo. Per il 2021 è previsto un budget di 311 milioni di Euro per la preparazione alle crisi, la prevenzione delle malattie, i sistemi sanitari e il personale sanitario e la digitalizzazione. I progetti finanziati riguarderanno la sorveglianza delle malattie, la prevenzione della carenza di medicinali, la prevenzione, la diagnosi precoce, la diagnosi e il trattamento del cancro, reti di riferimento europee più forti per le malattie rare, la verifica della resilienza dei sistemi sanitari e la preparazione di uno spazio europeo dei dati sulla salute. I principali topic sono:

- Lotta alla crisi pandemica: è previsto un budget di 107 milioni di Euro, con vari sub-topic con azioni specifiche (per es. Antibiotico resistenza, malattie trasmissibili, immunizzazione)
- Prevenzione delle malattie: è previsto un budget di 107 milioni di € e un'attenzione particolare alla prevenzione del cancro
- Sistemi della Salute: è previsto un budget di 68 milioni di €, con azioni che riguardano l'implementazione della strategia farmaceutica
- Digitale: è previsto un budget di 33 milioni di € e due azioni che riguardano l'uso primario e secondario dei dati

Le sfide sanitarie sono di natura trasversale. EU4Health **collabora, opera in sinergia e in modalità complementari** con altri programmi, politiche, strumenti e azioni dell'Unione:

- il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) per il sostegno ai gruppi vulnerabili nell'accesso all'assistenza sanitaria
- il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) per il miglioramento delle infrastrutture sanitarie regionali
- Horizon Europe per la ricerca in ambito sanitario

- il meccanismo di protezione civile dell'UE/rescEU per creare scorte di forniture mediche di emergenza
- Europa digitale e il meccanismo per collegare l'Europa per la creazione dell'infrastruttura digitale necessaria per gli strumenti sanitari digitali
- il programma InvestEU
- il programma per il mercato unico
- il dispositivo per la ripresa e la resilienza
- Erasmus+
- lo strumento per il sostegno di emergenza

Inoltre, sono stati adottati alcuni strumenti per l'implementazione del programma (quali appalti, finanziamenti e premi) a cui è stato destinato un budget quasi del 50% distribuito quasi totalmente tra finanziamenti ed appalti, con un piccola percentuale riservata ai premi e alle spese amministrative. Infine, [l'European Health and Digital Executive Agency \(HaDEA\)](#) è la nuova agenzia che si occupa di salute e digitale e sostituisce CHAFAEA. HaDEA ha sede a Bruxelles e sarà responsabile dell'implementazione del programma. Sono state pubblicate le prime 5 call che saranno aperte a partire dal 29 Luglio, con scadenza 5 settembre. Nei mesi di Luglio e Settembre saranno lanciate, invece, le call per le Joint Action.

Joint Action NFP4Health (parte 1)

M. Di Stasi (HaDEA): I National Focal Point (NFP) sono gli esperti nazionali per il programma sanitario negli Stati membri e nei paesi partecipanti. I rappresentanti dei NFP sono nominati dai rispettivi ministeri della salute nazionali. Il ruolo specifico dei NFP è dare supporto alle agenzie esecutive nell'attuazione del programma sanitario a livello nazionale, nella diffusione dei risultati del programma sanitario e nel diffondere le informazioni sull'impatto generato dal Programma Salute nei rispettivi paesi. La definizione di uno standard minimo comune che definisca il ruolo del NFP, l'implementazione del programma EU4Health a livello nazionale, l'istituzione di una strategia sostenibile e di obiettivi condivisi a lungo termine tra gli Stati Membri, la creazione di una sinergia strutturata tra i NFP, la maggiore sostenibilità dei sistemi sanitari e il migliore utilizzo delle nuove aree e strumenti del programma EU4Health, rappresentano i risultati attesi della Joint Action. Gli obiettivi del piano d'azione si realizzano nel supportare l'attuazione del programma EU4Health trovando un accordo su standard minimi comuni che definiscano il ruolo del NFP, integrando le lezioni apprese da iniziative politiche basate su prove e da raccomandazioni chiave e rafforzare le conoscenze e le competenze dei NFP, sostenere pari opportunità di accesso al programma EU4Health per tutti gli Stati membri e colmare il divario di conoscenze tra i NFP nella transizione dal vecchio al nuovo programma. È possibile consultare l'elenco completo delle JA 2021 predisposto dalla Commissione secondo le due fasi di attuazione annuale nella [lista](#) estratta dal programma di lavoro.

G. Nicoletti (Ministero della Salute): Il progetto Joint Action NFP si propone di sviluppare delle soluzioni organizzative per migliorare l'accessibilità alle informazioni sui programmi UE dedicati alla salute e per poter dialogare con un pubblico europeo. Lo scopo finale è fornire informazioni dettagliate sul nuovo programma EU4Health.

L. Leonardini (Promis): La Joint Action (JA) è stata finanziata dal precedente Programma Salute. Gli obiettivi generali del progetto sono:

- Agevolare l'implementazione e la conoscenza del programma

- Collegare il programma EU4Health con i programmi UE che impattano sulla salute (FSE+, Horizon Europe ecc.)

La JA partirà il prossimo 1 Ottobre 2021 e durerà 3 anni. I partner italiani sono il Ministero Salute, ProMIS e Agenas. ProMIS proporrà l'istituzione di un Advisory Board nazionale per offrire supporto e consulenza sui diversi aspetti della JA.

Joint Action NFP4Health (parte 2)

M. D'Angelo (ANPAL): Il Fondo Sociale Europeo (FSE) si differenzia dagli altri programmi perché è a gestione concorrente, ovvero si suddivide in programmi operativi nazionali e regionali. L'FSE è già intervenuto sulla formazione delle persone, la premialità e il materiale sanitario durante la pandemia. Nel mezzogiorno sta intervenendo con ReactEU per fare da ponte al NextGenerationEU che prevede un programma nazionale sulle competenze del personale sanitario.

C. Buonocore (APRE): Horizon Europe e EU4Health premiano quei progetti che coinvolgono l'intera catena del valore nel settore salute. Il cluster Health di Horizon Europe è aperto ad altre tipologie di organizzazioni, non strettamente accademiche, quali ospedali, imprese del settore delle tecnologie sanitarie, farmaceutiche e non solo, ed associazioni di pazienti. Occorre favorire la nascita di focus group tematici che accompagnino la partecipazione delle organizzazioni italiane nei progetti, ragionando sui temi, oltre che condividendo le informazioni.

F. Benvenuti (Ministero Transizione Ecologica): LIFE è il principale strumento dell'UE per la transizione ecologica. Il tema salute è indirettamente al centro del programma. Da quest'anno le call di LIFE saranno sul portale Funding & Tender a partire da settembre 2021. LIFE ha creato già delle sinergie con altri programmi attraverso piani di integrazione o progetti specifici di più ampia scala, cercando di utilizzare altri fondi per scalare i progetti LIFE che sono, solitamente, di piccola scala. Inoltre, LIFE prevede un sottoprogramma su Ambiente e Salute che si occupa di qualità dell'aria, acqua e utilizzo dei prodotti chimici.

A. Covello (MUR): In Horizon Europe sono previste 8 partnership, che sono degli strumenti in cui la CE chiede la compartecipazione di altre organizzazioni per la gestione dei fondi (ad esempio Innovative Health Initiative per la gestione dei fondi per la R&S nel settore farmaceutico ed altre iniziative che riguardano R&I sul tema dei prodotti chimici, salute e ambienti assistiti). I bandi saranno cofinanziati dagli Stati Membri e la gestione delle partnership che impattano sulla salute saranno coordinate dal Ministero della Salute.

S. D'Alessandro (INAPP): Il programma Erasmus+ in Italia è gestito da 3 agenzie:

- Agenzia Giovani, che si occupa di politiche giovanili
- INDIRE, che si occupa d'istruzione superiore
- INAPP, che si occupa di formazione professionale

Le organizzazioni sanitarie possono partecipare ai bandi Erasmus+ in particolare in 2 ambiti di intervento:

- Inclusività, ovvero in progetti rivolti a soggetti con minori opportunità, tra cui persone con svantaggi legati a problemi di salute
- Sostenibilità ambientale, pratiche green

P. Rubino (Dipartimento Politiche di Coesione): Il Technical Support Instrument (TSI) finanzia dei concept di policy attraverso dei form strutturati per le attività di supporto al design e all'implementazione dei processi di riforme strutturali. Esistono vari progetti in ambito salute:

- Progetto per l'integrazione degli istituti zooprofilattici
- Progetto per la riorganizzazione delle strutture sanitarie

L'8 ottobre sarà la deadline per la presentazione di progetti di riforme strutturali dei sistemi sanitari nell'ambito del PNRR. Gli aspetti da tenere in considerazione sono:

- Salute come tema trasversale (One Health)
- Capacity Building per le competenze Digitali

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Maritati A. (Agenas): Il PNRR si inserisce nel piano NextGenerationEU e prevede un budget di 235 miliardi e 140 milioni di €. Il Piano si compone di 6 missioni: la sesta è la missione Salute, con un budget di 20 miliardi e 220 milioni di €. Il suo obiettivo è migliorare la prevenzione e il rafforzamento dei servizi territoriali, modernizzarli e digitalizzarli. Il piano prevede la costruzione di 1288 case di comunità e 381 ospedali di comunità e propone l'ammodernamento del parco tecnologico della sanità con l'acquisto di 3.133 nuove grandi attrezzature.

La missione Salute ha due componenti:

- Reti di prossimità strutture e telemedicina per l'assistenza, che prevede la riorganizzazione e il potenziamento dei servizi territoriali, in particolare attraverso i seguenti investimenti:
 - Le Case della Comunità, organizzate secondo il modello Hub and Spoke (1 ogni 15mila abitanti). La Casa della Comunità diventa il punto unico di accesso (PUA) per le valutazioni multidimensionali. L'investimento stimato per le Case della Comunità è di 2 miliardi
 - Telemedicina, attraverso la costituzione delle centrali territoriali operative (1 ogni 100mila abitanti) e assistenza domiciliare con supporto informatico (Tele-assistenza, tele-consulto, Tele-refertazione, ecc.)
 - Ospedali di Comunità per l'implementazione delle cure intermedie. Essi saranno strutture per la gestione infermieristica dei pazienti (minimo 20 posti max 40)
- Innovazione, ricerca e digitalizzazione del SSN, che prevede i seguenti investimenti:
 - Riorganizzazione degli IRCCS
 - Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero
 - Sicurezza degli edifici ospedalieri
 - Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica, Fascicolo Sanitario Elettronico e sviluppo banche dati clinici a disposizione dei professionisti
 - Ricerca Biomedica
 - Sviluppo delle competenze tecniche e digitali del personale sanitario e un aumento delle borse di specializzazione

Sessione Plenaria

2 Luglio 2021

(9.30 – 13.00)

Horizon Europe

Bruno Mourenza (APRE): APRE si compone di 145 membri associati, per la maggiore centri di ricerca e università, ma anche industrie ed enti privati e ospita la figura dell’NCP (national contact point) per dare supporto nell’ambito del programma Horizon Europe. Supporta gli enti nel loro percorso, dall’individuazione del bando più adatto, alla progettazione vera e propria e nella fase della ricerca partner secondo le differenti aree di expertise. L’NCP non può fornire aiuto nella scrittura del progetto, ma solo revisione e supporto.

Nicolò Querci (Commissione Europea): L’Europa si trova di fronte a grandi sfide aggravate anche dalla pandemia di COVID-19. Scienza e innovazione, così come la ricerca, sono fondamentali per le economie e le società in periodi di grande criticità. La ricerca è fondamentale, sia per la competitività a livello globale, sia per l’occupazione che diminuisce quanto più aumenta il livello di innovazione. Nonostante ciò, l’Europa non investe ancora abbastanza in R&D. Il potenziale deve essere sfruttato e rafforzato. Horizon Europe ha un budget di 95,5 miliardi di euro ed è organizzato in tre pilastri: Excellent Science, Global challenges and European industrial competitiveness e Innovative Europe.

L’European Innovation Council è dedicato all’innovazione dirompente, all’innovazione di prodotti, processi e modelli di business capaci di generare nuovi mercati. Il 70% del budget sarà dedicato alle PMI, comprese le start up. Sarà uno *one stop shop* che fornirà sostegno a progetti ad alto potenziale innovativo. L’obiettivo è colmare il gap che esiste tra l’idea e la realizzazione del progetto. Si servirà di due strumenti complementari: pathfinder e accelerator. Pathfinder prenderà la forma di sovvenzioni nella fase di sviluppo tecnologico e nella fase precommerciale, mentre l’accelerator prenderà la forma sia di sovvenzioni, sia di finanziamenti misto pubblico/privati e porterà l’impresa nelle ultime fasi di sviluppo, fino alla fase commerciale e di espansione. L’European Innovation Council aiuterà le imprese a prendere dei rischi e stimolerà gli investimenti pubblici e privati.

Le Missioni EU sono concepite sul modello del programma Apollo degli anni Sessanta. Le missioni di ricerca e innovazione sono volte a relazionare meglio R&D con la società e le necessità dei cittadini. Ogni missione sarà valutata in base all’impatto di una serie di azioni - e non di un solo progetto - e saranno attuate attraverso call specifiche. Il testo legislativo prevede cinque aree di missione: adattamento al cambiamento climatico, cancro, smart cities, terreni sani e cibo.

Horizon Europe supporta ricerca e innovazione attraverso i work programmes, che creano opportunità di finanziamento per le attività di ricerca e innovazione. Il programma di lavoro si compone di Azioni Marie Curie (pilastro I), 6 Clusters (pilastro II), ecosistemi di innovazione europea (pilastro III). Il programma di lavoro per il 2021-2022 si compone di 13 parti, tra cui 11 che coprono le componenti sopra menzionate. Una delle novità dell’implementazione di Horizon Europe è il piano strategico, il cui obiettivo è garantire un raccordo efficace tra le priorità politiche, gli orientamenti di ricerca e innovazione e, da ultimo, i progetti finanziati dal programma quadro per stimolare gli investimenti di ricerca e innovazione laddove sono più necessari, in linea con l’approccio top down che caratterizza il secondo pilastro del programma. Il piano

definisce 4 orientamenti strategici chiave, supportati da 15 aree di impatto (in linea con le priorità politiche della CE).

Le Partnership di Horizon

Davide Valitutti – DG Ricerca e Innovazione, ha fornito una panoramica sui Partenariati Europei, strumento importante per la ricerca europea. Scopo delle Partnership è contribuire al raggiungimento delle priorità politiche dell'UE (Green Deal, Digitalizzazione, Rafforzamento settore sanitario), allineare priorità settoriali a livello Europeo, ridurre la frammentazione nel panorama della R&I ed evitare la duplicazione degli sforzi, raggiungere una massa critica di investimenti e creare dei network europei autosufficienti sul lungo termine al fine di contribuire al rafforzamento dello Spazio Europeo della Ricerca.

Esistono 3 differenti tipologie di Partenariati:

- Partenariati Europei Co-Programmati – Principio della Divisione del lavoro

Al momento non ci sono Partenariati Co-Programmati nel cluster Salute, ma il Partenariato Europeo per la Preparazione alle Pandemie potrebbe diventare Co-Programmato nel 2023. Si tratta di Partenariati che trattano azioni simili del Programma Horizon 2020. Sono previsti 12 Partenariati con un contributo della Commissione di circa 8,1 miliardi di euro.

- Partenariati Europei Co-finanziati – Principio Programma integrato con attuazione distribuita

Questa tipologia comprende la firma di una convenzione di sovvenzione (Grant Agreement) tra il consorzio beneficiario e la Commissione (gestito da un'agenzia esecutiva). Il tasso di finanziamento dell'Unione è del 30% e sono previsti 16 Partenariati con un investimento di circa 3 miliardi di euro. Per quanto riguarda l'implementazione, gli SM/SA elaborano un programma comune da attuare sotto la loro responsabilità. Esso unisce i finanziamenti/risorse nazionali con il cofinanziamento dell'Unione.

- Partenariati Europei Istituzionalizzati – Principio Programma integrato con implementazione centralizzata

Questa tipologia richiede la preparazione e l'adozione di una proposta legale della Commissione (Base legale: articolo 185 e Articolo 187 del TFEU). L'implementazione di questi partenariati viene assegnata ad organi dell'Unione creati ad hoc: le *Joint Undertaking* e *EIT KICs*. Vengono applicate le regole per la partecipazione di Horizon Europe. Questi vengono attuati soltanto nel caso in cui le altre forme di partenariato non conseguirebbero gli obiettivi o non genererebbero gli impatti necessari previsti. Ne sono previsti 20 di cui 11 con una partecipazione diretta della Commissione e un contributo di circa 11 miliardi di euro. Inoltre, verranno attivate anche 11 KICs, con la partecipazione di [EIT](#) (Istituto Europeo di Tecnologia) e con un contributo di circa 2,8 miliardi di euro.

Per maggiori informazioni:

- [European partnerships webpage](#)
- www.era-learn.eu

Sabrina Montante (ISS): Il progetto europeo TO-REACH (Transfer of Organisational innovations for Resilient, Effective, equitable, Accessible, sustainable and Comprehensive Health Services and Systems) è stato creato con l'obiettivo di migliorare la sostenibilità dei Sistemi Sanitari europei. Si tratta di un'azione di coordinamento e sostegno (CSA) finanziata nell'ambito del programma europeo per la ricerca Horizon 2020, frutto della collaborazione di 28 partner provenienti da 20 paesi tra cui Stati membri dell'UE, Norvegia, Canada, Israele e Stati Uniti.

L'obiettivo è preparare un programma di ricerca europeo congiunto per lo studio e la ricerca in supporto dei servizi e dei sistemi sanitari affinché possano diventare più resilienti, efficaci, equi, accessibili, sostenibili e completi. To – Reach ha creato un vero e proprio “movimento” mobilitando attori del settore della Ricerca e Innovazione, Ministeri della Salute, Istituzioni Pubbliche Sanitarie assieme alla Comunità della Ricerca.

L'Agenda di Ricerca Strategica TO-REACH fornisce una strategia europea per far progredire la conoscenza e comprensione dell'adozione, implementazione e potenziale scalaggio delle innovazioni in termini di servizi e politiche e la loro traduzione in altri contesti all'interno e tra i paesi.

La proposta del Progetto è stata la creazione di una piattaforma europea per garantire che l'Agenda Strategica di Ricerca possa essere implementata e adattata al futuro, fornendo così un apprendimento bidirezionale tra le iniziative per garantire complementarità con gli sforzi esistenti a livello nazionale ed europeo. Un'attività centrale del progetto è stata la pubblicazione di due documenti informativi rivolti ai responsabili politici e ai manager dei sistemi sanitari.:

- [How can we transfer service and policy innovations between health systems?](#)

Identificazione di diverse lacune relative alla conoscenza e comprensione della trasferibilità delle innovazioni dei servizi e delle politiche nel settore sanitario.

- [What are the key priority areas where European health systems can learn from each other?](#)

Raccomandazione di una serie di priorità chiave per lo studio dell'innovazione dei servizi e delle politiche nei sistemi sanitari, identificate sulla base della mappatura dei documenti pertinenti, tavole rotonde e consultazioni online.

Gaetano Guglielmi (Ministero della Salute): A giugno 2020 la Commissione Europea ha pubblicato, tra le proposte di Partenariati europei nel settore sanitario nell'ambito di Horizon Europe, quella del Partenariato europeo per trasformare i sistemi sanitari e di assistenza sociosanitaria (European Partnership on Health and Care Systems Transformation). L'obiettivo è contribuire alla transizione verso sistemi sanitari e di assistenza socio-sanitaria più sostenibili, resilienti, innovativi e di alta qualità incentrati sulle persone, mettendo in sinergia risorse scientifiche europee, nazionali e regionali.

Il Ministero della Salute è il Leader di tutti i Partenariati del Cluster Salute, il Ministero della Ricerca rappresenta il punto di contatto per le azioni di Ricerca e Sviluppo.

Il partenariato si baserà sull'esperienza e sui risultati di alcune iniziative europee strettamente correlate: il Partenariato europeo per l'innovazione sull'invecchiamento sano e attivo (EIP-AHA), il Progetto TO-REACH (CSA), il Programma "Active and Assisted Living" (AAL) e la programmazione congiunta "Initiative More Years, Better Lives" (JPI MYBL).

Gli obiettivi sono intensificare la cooperazione per la sostenibilità del sistema di assistenza sanitaria, rafforzare ed ampliare la comunità della ricerca e dell'innovazione in Europa, migliorare la capacità partecipativa delle regioni ai fini dell'implementazione dell'innovazione dei sistemi, supportare il miglioramento della salute dei cittadini attraverso la digitalizzazione e l'accesso a nuove innovazioni e rafforzare ed ampliare la comunità della pratica dell'assistenza sanitaria .

Fondi strutturali e le opportunità per la salute

Iolanda Anselmo (DPCOE – NUVAP): I due portali online che permettono di orientarsi su cosa si finanzia in Italia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e con il Fondo Sociale Europeo sono:

- Opencoesione.gov: contiene esempi di interventi finanziati ed è costruito con dati del sistema nazionale monitoraggio. Tiene conto di tutti i fondi per la coesione (non solo europei ma anche nazionali) <https://opencoesione.gov.it/it/>
- Cohesiondata: è il portale della Commissione Europea con i dati trasmessi delle Autorità di gestione dei programmi, vi è un focus ampio su finanziamenti per la salute <https://cohesiondata.ec.europa.eu/>

Per quel che riguarda la nuova programmazione 2021-2027, si sta finalizzando l'Accordo di Partenariato con l'Italia. Esso rappresenta la cornice strategica all'interno del quale vengono implementati i diversi programmi gestiti a livello nazionale. La cornice di regolamenti dei Fondi Strutturali Europei prevede 5 obiettivi di policy: Un' Europa più intelligente (OP1), verde (OP2), connessa (OP3), sociale e più inclusiva (OP4), più vicina ai cittadini (OP5). Gli interventi relativi al sistema salute possono essere previsti sia in corrispondenza di obiettivi specificamente contenenti il tema sanitario (OP 4), sia in corrispondenza di obiettivi di policy non strettamente connessi alla salute (OP.1 Europa più intelligente e OP2. Un'Europa più verde). Gli obiettivi specifici che riguardano in senso stretto il tema della salute nel framework dell'OP4 sono tre, di cui uno finanziato tramite il FESR e cioè quello di garantire l'accesso al Sistema Sanitario Nazionale promuovendo resilienza e assistenza territoriale/familiare. Mentre altri due obiettivi specifici sono finanziamenti erogati tramite il FSE+: la promozione di un ambiente di lavoro sano e adeguato insieme al tema invecchiamento attivo e sano e la promozione di un accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili, a prezzi accessibili, anche in ambito sanitario, modernizzando i servizi di promozione sociale.

La "Condizione abilitante della salute" è un quadro politico strategico nazionale o regionale per la sanità che comprende:

- mappature delle esigenze e delle misure per promuovere sistemi d'assistenza sanitaria di base
- misure per garantire assistenza sanitaria e di lunga durata efficiente, sostenibile e accessibile
- misure per promuovere i servizi di assistenza su base familiare e sul territorio

L'accordo di partenariato è un documento strategico nazionale. Fin ad oggi vi è stato un negoziato informale con UE, che adesso è in fase di finalizzazione. L'accento del programma sarà posto sulla creazione di una rete territoriale di servizi e sarà concentrato su alcune regioni, soprattutto quelle meno sviluppate.

Nel Nuovo Programma Nazionale Salute, la cornice strategica dell'obiettivo di policy 4 fornisce indicazione ai programmi su quali siano gli indirizzi da prendere, poi ogni programma viene arricchito di contenuti, tenendo conto del fabbisogno regionale al fine di creare azioni standardizzate con aree di intervento che siano complementari al PNRR (ad esempio contrasto alla povertà sanitaria e cura delle persone in stato di maggiore difficoltà, tutela delle donne, tutela persone con disagio psichico, prevenzione per le fasce più vulnerabili, potenziamento tecnologico)

Sessione Plenaria

3 Luglio 2021

9.30 – 12.30

La sinergia tra fondi

Irene Creta (APRE e coordinamento GIURI): Nella nuova programmazione 2021-2027 si cercherà di favorire ulteriormente le sinergie, rimuovendo gli ostacoli che hanno impedito una piena attuazione nella precedente programmazione. Il “Vademecum le sinergie tra i fondi strutturali e altri programmi di finanziamento UE” è un toolbox aggiornato per accompagnare i negoziati e l’applicazione delle sinergie. È indirizzato a enti regionali e nazionali di programmazione, contiene i principali riferimenti normativi alle sinergie nei programmi di finanziamento dell’Unione Europea.

Il Model Grant Agreement è un contratto che viene firmato dai beneficiari di un progetto europeo con la CE per i fondi a gestione diretta. E’ stato predisposto un unico modello per TUTTI i programmi, per facilitare la creazione di sinergie, allineando le regole e semplificando le relazioni tra i programmi e le risorse.

Maria Bianco (Ministero Università e Ricerca): Era learn (Azione di supporto ai partenariati pubblici) è la piattaforma di supporto ai partenariati pubblici nata già due programmazioni fa. Il MUR si è occupato dello studio di analisi di sinergie dei fondi della politica di coesione a beneficio dei partenariati, individuando anche best practices a livello europeo (pubblico-pubblico). Questo studio ha permesso di capire e investigare le barriere più importanti per l’attuazione delle sinergie per le managing authorities. L’aspetto più rilevante è stato il coordinamento tra istituzioni titolari di diversi programmi e processi.

Le sinergie tra fondi si realizzano quando il titolare del fondo/AdG mette in campo un’azione deliberata per far convergere risorse e supporto finanziario su obiettivi comuni di policy attraverso l’utilizzo di diversi programmi. In passato queste azioni sono nate dalla spontanea iniziativa di alcune AdG. Nella nuova programmazione le sinergie sono regolate da specifiche norme dei nuovi regolamenti. La DG REGIO sta elaborando una guida operativa per monitoraggio e la rendicontazione delle sinergie.

Come realizzare le sinergie? È un’attività multilivello che passa attraverso un’organizzazione delle risorse, una gestione ponderata delle attività. Va ad allineare gli strumenti finanziari e le misure disponibili nei programmi operativi. È importante che le managing authorities inizino ad interrogare i consorzi delle European Partnership, verificare con loro la possibilità di entrare come beneficiari. Il MUR cerca soluzioni alternative per semplificare l’ingresso delle Regioni, però è importante che queste si confrontino con gli obiettivi delle partnership e individuino misure per abilitare finanziamenti paralleli.

Lodovico Conzimu (DG Occupazione, affari sociali e inclusione): il nuovo Fondo Sociale Europeo Plus+ è il principale strumento dell’UE dedicato agli investimenti nelle persone e alla costruzione di un’Europa più sociale e inclusiva. Il nuovo Programma sosterrà gli Stati Membri nelle azioni di contrasto alla crisi causata dalla pandemia Covid – 19. In particolare, le finalità del FSE+ sono:

- aumentare il tasso di occupazione, specialmente quella giovanile
- assicurare l’inclusione sociale, contribuire alla lotta alla povertà (soprattutto quella infantile)
- promuovere una forza lavoro preparata per affrontare la transizione economica verde e digitale

L’Obiettivo Strategico n.4 – Un’Europa più sociale & Inclusiva – Attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali ricopre tre obiettivi principali: a) Occupazione, b) Istruzione e Formazione, c) Inclusione Sociale. Gli

ultimi due ricoprono anche la tematica della salute, per offrire un'assistenza socio – sanitaria anche ai soggetti vulnerabili. L'Architettura del FSE+ è formata da:

- Fondo Sociale Europeo – Gestione Concorrente (ovvero definito e gestito tra Stato Membro e Commissione Europea mentre l'attuazione è di competenza dello Stato Membro)
- Iniziativa Garanzia Giovani – Gestione Concorrente
- Fondo di aiuti europei agli indigenti FEAD – Gestione Concorrente: per fornire agli indigenti cibo e/o un'assistenza materiale
- Programma dell'UE per l'occupazione e l'innovazione sociale EASI – Gestione Diretta (fondi erogati dalla Commissione Europea)

Per il periodo della Programmazione 2021 – 2027 il badiget destinato al FSE+ gestione condivisa è di 87,3 miliardi€, di cui 13 miliardi per l'Italia e 676 milionina gestione diretta.

I principi di carattere orizzontale sono assicurare pari opportunità e non discriminazione, favorire il passaggio da un'assistenza istituzionale ad una di ambito locale, con particolare attenzione al contesto familiare e non supportare alcuna azione che comporti forme di segregazione o all'esclusione sociale. Le sfide principali nel settore dell'assistenza sanitaria possono variare in funzione della natura e dell'intensità tra gli Stati Membri e possono riguardare fattori demografici (invecchiamento), disparità per quanto riguarda la disponibilità e la qualità e l'accesso all'assistenza sanitaria e carenza di personale sanitario (sia in termini numerici che di competenze).

Il Focus si dovrebbe concentrare su misure che estendano l'accesso all'assistenza sanitaria e riguardino specificamente i gruppi vulnerabili e socialmente esclusi (ad es. persone in condizioni di povertà, senz'altro, persone provenienti da un contesto migratorio appartenenti a minoranze etniche). Relativamente alla tematica salute, il Programma ricopre anche due obiettivi specifici: promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano e un ambiente sano e adeguato che tenga conto dei rischi per la salute; migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità sostenibili e a prezzi accessibili, modernizzare e promuovere l'accesso alla protezione sociale, prestando attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati così come l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata.

Le azioni FSE+ sulla salute potrebbero incentrarsi su:

- Riqualificazione e miglioramento delle competenze della forza lavoro: attraverso la formazione e l'adattamento del personale sanitario, offrire ai giovani un'esperienza lavorativa nel campo dell'assistenza sanitaria, sostenere un buon ambiente di lavoro
- Migliorare l'accesso, ad esempio per i gruppi più vulnerabili: affrontare i fattori di rischio particolarmente diffusi nei gruppi di popolazione svantaggiata (ad esempio consumo di alcol, obesità, sostenere l'accesso alla buona assistenza sanitaria, coinvolgere le organizzazioni della comunità e dei consumatori, le scuole, gli stakeholder, gli operatori del settore e gli operatori sanitari presso l'assistenza sanitaria di base, promuovere l'inclusione digitale e sostenere lo sviluppo e la raccolta di dati e indicatori delle disuguaglianze in materia di salute
- Estensione della copertura sanitaria: sostenere l'accesso ad una buona assistenza sanitaria, rafforzare l'assistenza sanitaria di base e rafforzare la sua funzione di controllo (gatekeeping), garantire l'accesso per le persone con disabilità
- Sostegno a servizi integrati: includere una componente relativa alla salute nei progetti di inclusione sociale

- Ambiente di lavoro sano e adeguato: affrontare i rischi per la salute e contrastare i comportamenti dannosi, sostenere l'assunzione e il ritorno al lavoro delle persone affette da malattia

Federico Paoli (Direzione Generale per il sostegno delle riforme Strutturali): lo Strumento di Sostegno tecnico alle riforme può fornire un supporto tecnico (no fondi) per l'identificazione, il disegno e l'implementazione delle riforme. Lo Strumento comprende quelle attività di formazione che possono contenere attività di capacity building, organizzazione di seminari, organizzazioni di consultazioni, visite di studio, processi di gemellaggio, scambio e consulenza. Il supporto viene fornito con soldi comunitari quindi non viene richiesta nessuna forma di co-finanziamento, l'attività di amministrazione, rendicontazione resta in carico alla Commissione Europea. Il Supporto si rivolge alle autorità nazionali, ovvero pubblica amministrazione degli Stati Membri (governi nazionali, governi regionali, locali e istituzioni pubbliche). Per accedere è necessario candidarsi al bando che viene lanciato una volta all'anno (la prossima scadenza è fissata per il 31 Ottobre 2021, ma per ogni paese è prevista una data anticipata di scadenza cioè 8 ottobre 2021). Il bando viene mediato da un'Autorità di Coordinamento Nazionale, in Italia è Ministero per la Coesione del Mezzogiorno. In seguito alla scadenza del 31 ottobre, le richieste verranno analizzate per un periodo di cinque settimane e condivise con gli altri servizi della Commissione (DG Sante, DG Regio, DG Employment, DG Ricerca e Innovazione, DG Connect). In seguito all'analisi interna, le proposte verranno inviate ai Comitati di Valutazione che selezioneranno i progetti da portare avanti. In seguito all'approvazione del Collegio dei Commissari, i risultati ufficiali saranno resi pubblici alla fine di febbraio. Seguiranno - quindi - le contrattazioni, le ricerche del fornitore di assistenza tecnica e lo strumento diventerà operativo tra luglio e settembre. Relativamente ai criteri di selezione si tengono in considerazione i seguenti criteri generali: la rilevanza della proposta, la pertinenza della problematica, la profondità del problema, l'ampiezza del problema, l'urgenza del problema, la capacità amministrativa di chi riceve il supporto, l'allineamento con le politiche europee, la priorità nazionale. Inoltre, un elemento chiave da tenere in considerazione è l'allineamento e la coerenza con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Con il nuovo bando, inoltre, sono stati introdotti due elementi di novità:

- Possibilità di presentare un progetto multi – paese, che potrebbero presentare una richiesta congiunta
- Flagship Project, suggerimenti che vengono forniti per delle aree specifiche di intervento. Nell'ambito sanitario si tratta del progetto che riguarda il miglioramento delle skills digitali per la trasformazione digitale dei sistemi sanitari